

# Cronisti in classe **QV il Resto del Carlino** 2022 **20<sup>a</sup> edizione**



Scuola media Raffaello Sanzio di Porto Potenza

## «Non mi sono mai sentita discriminata»

Il tema della parità di genere, l'esperienza del sindaco Noemi Tartabini: «Mi è stato detto che essere donna è un valore aggiunto»

**Noemi Tartabini** è stata eletta sindaco il 26 maggio 2019. È la seconda donna a capo del comune di Potenza Picena, dopo Maria Gentilina Magi.

**Tartabini, come riesce a gestire e portare a termine gli impegni familiari e amministrativi?**

«Diciamo che ci riesco, ma forse sapranno dirlo meglio i miei bambini quando, crescendo, mi diranno se sono riuscita a conciliare i due ruoli. Sono insegnante di scuola primaria, per ora ho deciso di accantonare questo lavoro per poter svolgere al meglio quello di sindaco, di mamma e di moglie. Non è facile, a volte è difficile lasciare fuori dalla porta ciò che comporta avere la responsabilità di sindaco come problemi e gratificazioni sociali, la mancanza di un orario lavorativo. Ricordo che il primo maggio 2019, non avendo nulla in calendario, avevo promesso a mio figlio che avremmo passato la giornata insieme, ma alle 9 mi hanno chiamata per un'emergenza e ho trascorso la giornata lavorando. In questi casi è difficile spiegare a un bimbo perché la mamma si è assentata, ma è pure giusto fargli comprendere l'importanza del ruolo che ricopre».

**Quante donne ci sono nella sua giunta?**

«Io e l'assessore ai lavori pubblici Luisa Isidori. In consiglio comunale ci sono diverse donne».

**Come mai?**

«Per una donna è più difficile perché non ci sono orari di entrata e di uscita dal lavoro, io sono fortunata perché mia madre fa la nonna a tempo pieno ed è un aiuto prezioso con i bimbi».

**Per lei è stato più difficile diventare sindaco essendo una donna? Pensa che ci sia ancora un pregiudizio nei confronti delle donne nelle istituzioni?**

«Pregiudizio non credo, ma quando qualcuno ha visto che la candidata a sindaco era una donna e con il pancione in procinto di partorire, avrà pensato "come farà?" Visto come sono andate le elezioni, il risultato si è raggiunto. Non ho fatto molta maternità né prima né dopo il parto, ma nel breve periodo in cui sono mancata sono stata egregiamente sostituita».

**Si è mai sentita discriminata o sminuita per il fatto di essere donna?**

«Questa sensazione non l'ho mai percepita, anzi mi è capitato in alcune situazioni di sentir-



mi dire che fosse un valore aggiunto, forse per la sensibilità femminile, per la propensione all'ascolto, per il senso di maternità (specie quando si lavora in ambiti sociali)».

**Crede ci siano lavori prettamente maschili o femminili? Come esempio, l'uomo può fare il "casalingo"?**

«Mio marito non ce lo vedo (ride). Ci sono uomini più portati, altri meno, così come ci sono donne che svolgono lavori più fisici che prima erano considerati solo maschili. Credo che questo gap sia quasi superato».

**Abbiamo fatto una ricerca sulle vie dedicate alle donne nel nostro Comune e ci siamo resi conto che sono molto poche: lei cosa ne pensa?**

«Condivido, non avevo mai fatto caso a questa questione vi ringrazio di averla posta alla nostra attenzione. Cercheremo di recuperare intitolando la nuova scuola primaria a un'importante figura femminile (Rita Levi Montalcini)».

**Alessia Calvagni, Zaira Molli, Anna Luchetti, Matteo Gjergji, Nicole Chirenti, Eleonora Dall'Aglio, Eleonora Seller 2<sup>a</sup> B**

La ricerca degli studenti

## «Lo stradario del nostro comune è al maschile Solo in cinque occasioni ci sono nomi femminili»

All'elenco si è ora aggiunta Rita Levi Montalcini, a lei è intitolata la nuova scuola primaria

**Abbiamo** approfondito il tema della parità di genere, cioè l'uguaglianza di opportunità, trattamento economico e non solo tra uomini e donne. Noi della redazione giornalistica della Sanzio ci siamo interessati in particolare alla parità di genere nel nostro Comune e abbiamo notato che, nonostante il nostro sindaco sia una donna (Noemi Tartabini), è evidente la carenza di nomi femminili nello strada-

rio comunale. Il nostro lavoro è consistito nell'analisi dei nomi di vie, piazze, viali ed edifici pubblici di Potenza Picena e il risultato ci ha lasciato l'amaro in bocca: solo cinque sono le figure femminili che compaiono nello stradario. Ecco il brevissimo elenco: Via Madre Teresa di Calcutta, Viale Regina Margherita, Piazzale Contessa Buonaccorsi, Chiesa Sant'Anna, Istituto Figlie dell'Addolorata. La maggior parte delle vie del Comune ha nomi maschili e solo il 4% è dedicato alle donne. La media nazionale è del 6,6%, per cui il nostro Comune risulta essere al di sotto di oltre 2 punti rispetto al dato italiano. Nell'incontro con il sinda-

co le abbiamo fatto presente quanto ci sarebbe piaciuto che la nuova scuola primaria fosse intitolata ad una donna. Lo scorso 9 aprile durante la presentazione alla cittadinanza dell'edificio siamo stati molto contenti e anche un pizzico orgogliosi di sapere che sarà dedicata a Rita Levi Montalcini, che era nella rosa dei nomi femminili che abbiamo proposto al sindaco durante l'intervista di novembre.

**Alice Bruni 2<sup>a</sup> C, Sara Lombardo, Alessandro Simonetti e Davide Tonicchia 2<sup>a</sup> A, Giulia Giannini e Ginevra Mandolesi 2<sup>a</sup> D**

**PARI OPPORTUNITÀ TRA RAGAZZI E RAGAZZE**

**L'Italia è 63<sup>a</sup> su 156 nella classifica mondiale e 57<sup>a</sup> per il livello di istruzione delle giovani**

**Un paese** si misura dalle opportunità che dà alle bambine e alle ragazze: l'Italia è 63<sup>a</sup> su 156 nella classifica mondiale per parità di genere femminile e al 57° posto nel mondo per livello di istruzione femminile, due risultati che fanno comprendere quanto siamo ancora lontani da una reale parità di opportunità fra ragazzi e ragazze. Nel nostro Paese, a livello universitario solo uno studente su 4, iscritto a una facoltà Stem (Scienze, Tecnologia, Ingegneria e Matematica), è donna. A livello lavorativo invece, l'87% dei ragazzi e delle ragazze pensa che non ci sia parità di stipendio tra uomini e donne che svolgono lo stesso incarico e mansione. Purtroppo inoltre il 54% delle ragazze pensa che i suoi sogni e le sue ambizioni siano ostacolati dai pregiudizi della società. Alla domanda «Pensi che in Italia ci sia parità tra uomini e donne?» quasi otto giovani su 10 rispondono "no" (79,63%). Questi dati sono stati ricavati da fonti quali l'Osservatorio indifesa terre des hommes e scuolazoo (2020) e Global gender gap report-world economic forum (2021).

**Alice Bruni 2<sup>a</sup> C, Sara Lombardo e Giorgia Canfarini 2<sup>a</sup> A**